

## COREA DEL SUD

Il presente testo è tratto da: "Dossier Corea del Sud - L'impresa verso i mercati internazionali" curato da Ineterprofessional Network per conto del Ministero dello Sviluppo Economico.

### Usi e costumi, cultura e abitudini

I nomi coreani sono solitamente formati da un cognome anteposto a due nomi, ciascuno composto di una sola sillaba. La donna coreana quando si sposa non prende il nome del marito, mentre i suoi figli portano il cognome del padre.

In Corea è ancora prevalente, sebbene stia cambiando col passare del tempo, la tradizionale struttura sociale confuciana in cui l'anzianità è considerata un "valore" importante e proprio per questo ci si aspetta che i più giovani seguano, senza discutere, i desideri dei più anziani. Anche le persone sposate hanno uno status sociale relativamente alto; perciò, quando il visitatore si troverà in Corea, potrà sentirsi rivolgere domande sulla sua età e il suo status civile che servono per determinare la sua posizione nella società.

Per i coreani è molto importante salutare e ringraziare e le parole di saluto o di ringraziamento sono sempre accompagnate da un lieve cenno della testa (la profondità dell'inchino dipende dalla differenza d'età degli interlocutori). Inoltre, in Corea non è apprezzato tenere un comportamento eccessivamente espansivo in pubblico e di solito si limita il contatto fisico diretto ad una cortese stretta di mano poiché le pubbliche effusioni d'affetto come l'abbracciarsi ed il baciarsi sono considerate sconvenienti.

I coreani di solito mangiano, siedono e dormono sul pavimento, perciò si dovrebbero togliere sempre le scarpe quando si entra in una casa coreana. I piedi nudi potrebbero offendere le persone più anziane ed è quindi meglio infilare delle calze quando si va in visita presso amici coreani. Non c'è l'abitudine di "pagare alla romana" quindi ci si prepara ad offrire oppure ad essere ospite. Non è educato parlare molto durante il pasto, ma sono molto graditi "complimenti" sul cibo. È uso comune offrire un regalo al futuro partner e a tal proposito alcuni prodotti tipici del proprio paese sono senza dubbio la scelta migliore, ma anche liquori stranieri di marca, come Whiskey e Cognac o vini risultano essere molto apprezzati.

In Corea i titoli occupano un ruolo molto importante; ogni proprietario anche di aziende mono-familiari indicherà sulla propria business card il titolo di *President*. Lo scambio dei biglietti da visita è un rito fondamentale anche per sapere come collocare, in un ordine gerarchico, il proprio interlocutore. Si raccomanda, quindi, di portare sempre un numero sufficiente di biglietti da visita con l'indicazione della propria posizione (evitando termini generici come *Manager* o *General Manager*) e, ove possibile, con il retro del biglietto stampato in inglese o in caratteri coreani. Quando si riceve un biglietto da visita, questo non va messo subito in tasca ma letto per qualche secondo e poi messo sul tavolo.

In Corea, dove la società è basata su relazioni dirette (la famiglia in primo luogo, il lavoro e i colleghi, i compagni di scuola, ecc.) il ruolo degli intermediari riveste grande importanza. Gli stranieri, e anche le loro aziende nel caso in cui non siano internazionalmente conosciute, sono difficilmente collocabili all'interno delle scale di valori coreani; il ruolo degli intermediari diventa quindi molto importante poiché il rispetto di cui gode tale persona (o ente) viene trasferito in toto alla persona che si presenta. È pertanto sempre preferibile, se possibile, ricorrere a intermediari piuttosto che cercare di sviluppare contatti diretti.